

Primo piano | Le scelte

La ricostruzione

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Sequestro della *Sea Watch 3* e denuncia per il comandante, con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina: si chiude così, almeno per ora, la disputa tra il ministro dell'Interno Matteo Salvini e il procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio. Un confronto a distanza, andato avanti per oltre 12 ore e segnato dalla beffa al titolare del Viminale che era in diretta — ospite di *Non è l'Arena* su La7 — quando ha visto entrare nel porto di Lampedusa la motovedetta carica dei migranti per i quali, fino a qualche minuto prima, aveva assicurato: «Non metteranno piede a terra». E invece erano «sbarcati» proprio per ordine della magistratura.

«Chi sapeva?»

Nessuno, evidentemente, lo aveva avvisato di ciò che stava accadendo in quei minuti, mentre lui era collegato da Firenze con la trasmissione condotta da Massimo Giletti. «Approfondiremo la possibilità di denunciare il procuratore per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina», ha annunciato Salvini e poi si è chiesto: «Qualche ministro o collega di governo sapeva e ha autorizzato lo sbarco? Chiedo, perché la Guardia costiera dipende dal ministro Toninelli, la Guardia di finanza dal ministro Tria». In realtà tutti sapevano, come dimostra la ricostruzione oraria di quanto accaduto a partire da domenica mattina.

Porto interdetto

Alle 9 la Guardia costiera invia una comunicazione a *Sea Watch 3* con la quale notifica che l'ingresso nel porto di Lampedusa è interdetto fino alle 22, perché la stazza dell'imbarcazione causerebbe una serie di disagi tecnici che vengono elencati nella nota. Nelle ore successive i contatti tra Viminale, prefettura di Agrigento, Guardia costiera sono continui. Alle 17.42 il comandante della nave, Arturo Cerbone, comunica alla guardia costiera che «le condizioni dei migranti non consentono la loro permanenza a bordo e dunque alle 20.30 procederò alla disan-

L'ex procuratore

Mossa di Spataro
«Toghe in piazza per i colleghi di Agrigento»

«**S**enza retorica, mi inchino di fronte ai colleghi di Agrigento. Stringiamoci attorno a loro, se necessario scendiamo in piazza in loro onore». Lo ha scritto l'ex procuratore capo di Torino, Armando Spataro, in un messaggio diffuso nelle mailing list delle toghe, dopo la decisione del pm agrigentini che hanno permesso lo sbarco di 47 migranti a Lampedusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Itempi



Ore 17.42
Il comandante della *Sea Watch 3* comunica che alle 22 entrerà in porto



Ore 18.46
Il ministro dell'Interno Matteo Salvini annuncia che negherà lo sbarco



Ore 20.30
Il procuratore Luigi Patronaggio comunica il sequestro della nave



Ore 20.40
Salvini, appresa la notizia, ribadisce: «Non scende nessuno»



Ore 21.10
Mentre Salvini è in diretta tv su La7, la motovedetta con i migranti entra in porto



Ore 21.45
I migranti scendono dalla nave della Guardia costiera a Lampedusa



«Mai lo sbarco», la linea del ministro Così la procura ha beffato l'ordine

Il comandante della *Sea Watch 3* minacciava di forzare il blocco. Una volta a Lampedusa è scattato il sequestro della nave con la Guardia di finanza

cora con previsione di entrare in porto alle 22». In quelle stesse ore il procuratore aggiunto Salvatore Vella decide di andare sul posto. Al Viminale vengono informati che qualcosa sta per accadere e alle 18.46 viene diramata una nota: «Su disposizione dell'autorità giudiziaria, personale della Guardia di finanza e della capitaneria sta per salire a bordo

della *Sea Watch 3* con l'intenzione di procedere al sequestro della nave. La magistratura faccia come crede, ma il Viminale continua e continuerà a negare lo sbarco da quella nave fuorilegge. Il ministro dell'Interno si aspetta provvedimenti nei confronti del comandante della nave, dal quale è lecito attendersi indicazioni precise sui presunti scafisti

presenti a bordo».

Il sequestro della nave

Alle 20.30 Patronaggio comunica che «la Gdf di Palermo e la Guardia costiera di Lampedusa hanno eseguito nel pomeriggio di oggi (domenica, ndr) il sequestro probatorio della nave della ong *Sea Watch 3* ponendo il mezzo navale a disposizione di questa pro-

La denuncia

Il comandante della nave denunciato per favoreggiamento dell'immigrazione

cura che ne ha disposto, previo sbarco dei migranti, il trasferimento sotto scorta nel porto di Licata. I migranti posti in salvo saranno affidati a personale della questura di Agrigento per la identificazione e per i necessari atti di polizia giudiziaria». La rabbia di Salvini monta, chiede conto ai suoi uffici del motivo per cui il sequestro viene fatto dalla Guardia di finanza e non dalla magistratura. Ci sono consultazioni tra gli uffici e si decide di intervenire con una nuova nota. Sono le 20.40 e Salvini dichiara: «Già in passato abbiamo assistito a sequestri di navi delle ong poi finiti in nulla. Finché il ministro sono io, nego l'autorizzazione allo sbarco. Se qualche procuratore intende fare il ministro si candidi alle elezioni. Per quanto mi riguarda, anche in caso di sequestro della nave non deve scendere nessuno a terra».

L'annuncio in tv

Mentre lo intervista, Giletti comunica al ministro che la motovedetta è entrata in porto, mostra le immagini in diretta. Sono le 21.10. Salvini ammette: «Sto leggendo anche io adesso l'agenzia Ansa». Mezz'ora dopo gli stranieri sono sulla banchina e vengono prelevati dalla polizia per essere identificati e trasferiti nell'*hotspot*. Alle 23.30 Salvini va in diretta Facebook e si scaglia contro Patronaggio. Lo scontro appare tutt'altro che chiuso.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© 2018 Harry Winston SA

HARRY WINSTON

Harry Winston Avenue Classic Aurora

ROMA, 61A VIA DEI CONDOTTI 06 45 21 1400
HARRYWINSTON.COM